Anno XIV. Giovedì 29 Maggio 1879 N. 127

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gozz. Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario.
2. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dai conti.

VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

Discorso

DI PACIFICO VALUSSI

IV.

Le accennate condizioni di fatto, tanto in Venezia diverse da quelle di Genova, che pure dovrebbero riavvicinarsi di nuovo, perchè anche l'Adriatico avesse il suo porto più internazionale che non regionale e dal non averlo l'Italia intera non ne patisse, e perchè una popolazione intelligente e svegliata, com'è quella di questa città, per manco di navigazione propria e di commercio, non immiserisse vieppiù, devono far pensare le persone più istrutte e più ricche, e quelle che hanno di qualche maniera carico di reggere e precedere le moltitudini, ai modi di ravviare Venezia, nelle imprese del traffico marittimo e lontano.

Invano sperate che la povera gente, la quale campa alla giornata, e si trova di continuo in un ambiente dove non si sente spirare l'aura dei nuovi tempi, faccia e si rinnovi da sè. I poverissimi non sono fatti per poter rialzare le loro sorti da sè, quando una forza maggiore non si spieghi in una nuova corrente di attività, della quale diventino, consapevoli o no, parte essi medesimi.

Nè molto si può sperare dagli ultimi avvanzi delle grandi famiglie storiche, già molto innanzi sul lubrico pendio della decadenza. Per le più anche le terre cui esse posseggono ancora in terraferma, sono destinate a passare in altre mani ed appunto di terrafermieri; chè l'agricoltura è tale industria, che non si cura stando lontani e per via di fattori, poco meno dei loro padroni di essa ignoranti. Se ci sono delle famiglie di questa sorte, che si conservano e si accrescono anche per la gran massa di beni posseduti e per le eredità che loro cascano addosso colle signorili attinenze che hanno, molte più sono quelle che vengono dalla incuria, dal debito e dall'usura disfacendosi.

Di solito c'è in ogni paese un ceto di persone, le di cui condizioni sono tali, che per mantenersi in grado di gareggiare co' più ricchi a cui s'accostano, devono lavorare ed industriarsi nelle nuove vie aperte alla loro attività produttiva. È questo il vero strumento del progresso economico d'ogni paese. Ma è da temersi che a Venezia questo ceto troppo spesso vada partecipando dei difetti ora dell'uno, ora dell'altro dei sopraccennati nel non sapersi spingere con alacrità sopra i nuovi sentieri che per Venezia dovrebbero essere gli antichi che la fecero ricca e grande. Pure è questo ceto, che tiene il mezzo fra gli altri due, a cui è d'uopo rivolgersi, affinchè meditatamente prenda a cuore e colla forza del volere muti le sorti di questa splendida città. C'è ancora a Venezia tanta ricchezza; ch'essa può diventare principio ad un reale rinnovamento, tanta intelligenza, che può far guerra al destino, tanto patriottismo da associare meditatamente tutte le forze per creare un avvenire all'illustre città.

Deve la nuova Venezia, per poter rappresentare sull'Adriatico una forza di progresso italiano che emuli Genova sul Mediterraneo, e conservare sè stessa, tre cose avere prima di tutto in cima ad ogni suo pensiero.

1° Farsi nuovamente navigatrice con naviglio e marinai propri, e spingere molti de' suoi figli a stabilirsi per ragione di commercio in tutto il Levante principalmente, ed in ogni luogo che possa alimentare il traffico veneziano.

2° Creare in sè medesima ed immediatamente attorno a sè talune almeno di quelle industrie speciali, che anche in antico alimentavano i suoi traffici marittimi, non lasciando inoperosa alcuna classe di cittadini, e tramutando le corruttrici elemosine in istruzione ed avviamento al lavoro.

3.° Partecipare la sua parte e nel suo medesimo interesse a quelle grandi bonificazioni e migliorie di tutte le terre del basso Veneto e litorane, nelle quali introducendosi un'agricoltura di piante commerciali, se ne gioverebbero i suoi traffici medesimi, e procurare le grandi industrie in tutti i nostri pedemonti ed addentro un poco nelle valli montane, dove esiste la forza motrice quasi gratuita e la mano d'opera a buon mercato, sicchè avendo daccosto un territorio industriale, questo contribuisca la sua parte alle importazioni ed esportazioni, ed alle speculazioni della piazza marittima che è centro naturale agli scambi della regione.

Qualche principio a tutto questo c'è stato da ultimo, e c'è qualche avviamento per seguitare; ma per vincere secolari abitudini non basta affidarsi ne' lenti progressi che naturalmente si compiono da sè. Occorre anzi uno studio deliberato in tutti i migliori associati, di voler creare tutte quelle istituzioni e svolgere tutte quelle forze paesane, che avviino il paese alle nuove sue sorti. Ciò è tanto più necessario, che Venezia, così collocata com'è, non ha, al pari di Firenze e di Roma, delle correnti e delle affluenze esterne, che immedesimandosi nella loro vita, le accrescono coi nuovi venuti e con un moto più rapido, che agita anche le vecchie popolazioni.

Molte imprese vennero a Venezia ideate e cominciate, anche per accrescere il suo naviglio e per farsi una navigazione a vapore sua propria. Si chiamò anche la partecipazione della terraferma a queste imprese. Altre se ne fecero per estendere i commerci levantini. Ma con quale pro', con quale esito tutto questo? Ci fu molto entusiasmo da principio, molto concorso disinteressato di capitali, offerti quasi a fondo perduto, poca, o punto cooperazione personale e nessuno spirito di speculazione, che è quello che fa riuscire le imprese. Basta ricordare la misera fine della Società commerciale per convincersene; mentre la sua sorte avrebbe potuto essere ben diversa, se si fossero istituite, con bravi veneziani alla testa, delle case di commissione in tutti i paraggi dell'Oriente.

Non fu possibile a Venezia nemmeno quello che lo è a Camogli, a Lussino, a Cattaro, che seno da meno di Chioggia, o Pellestrina, dove pure c'è un principio di progresso in questo senso.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 maggio.

La discussione dell'*omnibus* procede assai lenta, perchè ogni linea e variazione di linea ha i suoi difensori entusiasti di caldo patriottismo, cui nessuno mette in dubbio, ma che, a doverlo ripetere a parole troppe volte, fa che ognuno rida da sè stesso per dover fare quello che gli altri hanno fatto. C'è stato jeri anche un piccolo episodio che degenerava quasi in contesa tra un onorevole molto schietto ed uno alquanto nervoso. Cose che succedono!

Anche la discussione sugli zuccheri si prolunga; e ci sono di quelli, che a votarla ci mettono per condizione che si abolisca del tutto il macinato. Ma siccome è probabile che non passi la legge sui dazii consumo, così il problema del macinato per il primo palmento resta.

Qui sembra che il Clero si occupi molto per le elezioni amministrative, e che farà altrettanto anche negli altri paesi d'Italia. Di là si sale per giungere alle politiche.

Ho veduto in un giornale veneto, che con tutta la benevolenza con cui guarda il vostro, fa un certo atto di sorpresa perchè la Commissione friulana voglia dare *un porto ad Udine*. Sicuro! E perchè no? Se la ferrovia metterà Udine ad una brevissima distanza da uno *scalo* marittimo, perchè non dovrà considerarlo come il porto suo naturale, e della pontebbana e della rodolfiana e di tutta la rete dell'Austria occidentale?

Ma prolunghino la via più facile, quella da Portogruaro a Palmanova ed Udine, e non si domanderà altro. Il resto, o presto o tardi, lo si farà. I deputati friulani, che intendono gl'interessi della Provincia, non potranno propugnare altra linea. Ogni altra creerebbe delle illusioni nel paese con suo proprio danno, perchè, seguendo un fantasma, abbandoneranno il reale.

Fu detto della pontebbana, che si dovette alla ostinazione dei Friulani. In quanto all'effetto è vero; poichè si dovette essere ostinati a volerla, per farne comprendere agli altri l'importanza. Ma quella che vinse fu la strada stessa. La pontebbana aveva già i suoi titoli di nobiltà, cui il Collotta seppe, in un suo opuscolo, desumere dalla storia. Quella via era stata per qualche ragione di certo prescelta dal commercio in antico. Un valico alpino facile e sicuro più di quello non c'era. Perchè doveva la ferrovia lasciarlo abbandonato, mentre traforava tante Alpi per passar oltre? E se questa ferrovia è la più diretta possibile tra il Baltico e l'Adriatico ed attraversa tutta l'Europa centrale e paesi di primaria importanza, come tutta l'Austria occidentale, la Boemia, la Sassonia, la Prussia, come mai poteva fermarsi a Villaco, od a Tarvis, e deviare per Lubiana?

La ferrovia si fece, perchè la geografia e la storia l'hanno voluta; e la geografia e la storia vorranno ed imporranno la continuazione da Udine alla sponda dell'Adriatico.

Udine venne a sostituire l'antica Aquileja distrutta dai barbari. Anzi si chiamò la *nuova Aquileja*; e lo fu durante il potere temporale dei patriarchi, limitato dal Parlamento friulano. Essa va alla stazione per il suo *Borgo d'Aquileja*, additando così la via all'antico emporio. Aquileia non è ancora divenuta nostra. Ma lo è Palmanova e poco più sotto sta il mare. Ora, perchè i Friulani si dovranno perpetuamente dimenticare di avere il mare in casa?

Essi, che hanno il loro anfiteatro circondato dalle Alpi Carniche e Giulie, e siedono sopra tanti bei gruppi di colline, da Caneva a Gorizia, che irrigano ora la pianura inacquosa, perchè non bonificheranno la paludosa e non rimuoveranno qualche piccolo banco alla bocca dei loro porti?

Se non si svegliassero i Friulani per questo, se a Roma non si capisse nulla dell'importanza della cosa, capirebbero molto bene i Carinziani e tutti gli altri transalpini, che vogliono scendere al mare per la più breve. Lo capirebbero gli abeti, il ferro, la lignite dei nostri vicini di oltralpe, come il canape, il riso, il vino, l'olio, i limoni e gli aranci dell'Italia media e bassa, che vogliono salire da quella parte.

E' perfino ridicolo, che Udine posta ad *un ora* di distanza dal mare non voglia avere *un porto*.

Voi vedrete presto i nostri *alpinisti* e *ginnasti* e *cavalcatori* e *cacciatori* e dilettanti di ogni genere, fare delle corse di piacere fino laggiù alle lagune di Marano, visitare le dune e le pinete, assistere alle pesche e persuadersi così che il mare di Udine esiste. Vadano del resto sulla specola del Castello e potranno vederlo di lassù non soltanto di bel giorno, ma anche di notte, quando in cielo splende la luna.

Dunque, che il *Giornale di Udine* non si stanchi d'insegnare la geografia a quelli che stanno a Roma che hanno ancora da imparare dove è il confine politico del Regno. Se non capiscono lassù il vostro italiano, capiranno il tedesco dei Carinziani, degli Austriaci e degli altri oltremontani. Non è la prima volta, che gli stranieri avranno avuto il vantaggio di farsi comprendere meglio dei nostri. L'insistenza però gioverà a qualche cosa; e gridate pure, che Udine, la pontebbana e la rodolfiana vogliono andar in mare per la più breve.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 27: Si prevede una battaglia vivissima in occasione della discussione della linea Eboli-Reggio. La Commissione mantiene le sue proposte favorevoli alla linea interna. Nicotera, alleatosi coi deputati piemontesi, sostiene la linea esterna. Spaventa, Perazzi e gran parte della deputazione piemontese appoggiano Nicotera. Il ministero è diviso. Baccarini è favorevole a Nicotera: Zanardelli e Sandonato sono neutrali; Lacava, Lovito, Tajani e Maiorana sostengono la linea interna. Come è facile immaginare, questa divisione d'opinioni genera una confusione da non dirsi. Si prevede però che la vittoria rimarrà ai Nicoterini.

È accertato che Antinori non è morto. La voce sparsa in proposito risale al gennaio, e ieri la Commissione geografica riceveva lettere scritte di pugno dell'Antinori stesso e con date del gennaio, febbraio e marzo.

Si dà per positivo che la Francia abbia acconsentito ad eliminare l'art. 7° della Convenzione monetaria, esonerando l'Italia dall'obbligo di ritirare tutti i biglietti minori di 5 lire.

Parecchi deputati favorevoli al ministero consigliarono l'on. Depretis ad indurre Magliani a ritirare la legge sul dazio consumo, che verrebbe indubbiamente respinta.

Il *Bollettino della Marina* pubblica delle disposizioni relative a parecchi capitani di fregata, delle promozioni numerose nel personale dei commissari di marinai e dei macchinisti, e delle traslocazioni di parecchi capitani di porto.

— L'on. Codronchi ha mandato al *Presente* di Parma una lettera colla quale smentisce recisamente l'accusa fattagli da quel giornale di essere stato, per interessi elettorali, uno dei principali fautori della pretesa alleanza, del resto già smentita, fra la Destra ed il gruppo Nicotera, collo scopo di indurre quest'ultimo a votare la linea Imola-Pontassieve-Firenze.

— Tutte le dogane del Regno segnalano grandi arrivi di coloniali, specialmente di zuccheri, ordinati dai negozianti in vista del prossimo aumento di dazio su cotesti prodotti.

— L'*Avvenire* dice che nel Consiglio della Marina fu decisa la costruzione di bastimenti della capacità media delle grandi corazzate.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Riforma*: Nei giorni 23 e 24 corrente maggio giunse in Gorizia, proveniente da Vienna, un Commissione militare dello Stato Maggiore Austriaco per ispezionare la linea confinaria italiana a scopi strategici militari. La Commissione è composta di un Tenente Maresciallo, un Generale Maggiore, cinque Colonnelli, nove Tenenti Colonnelli, sette Maggiori, sette Capitani, un Ufficiale, un Intendente di servizio.

La Commissione ha per scorta cinquanta dragoni; si tratterrà in Gorizia cinque giorni e poi per la Valle dell'Isonzo proseguirà il suo viaggio d'ispezione e passerà quindi nella Carintia e nella Stiria.

— Diamo la chiusa del proclama pubblicato il 27 dal neo-podestà di Trieste dott. Bazzoni:

« Amiamo insieme la libertà, con tutta l'ardenza di un nobile sentire, ma entro i limiti assegnati dalla Costituzione dell'Impero e del Comune.

Amiamo insieme il retaggio delle nostre usanze, delle nostre tradizioni, della nostra lingua, ma usiamo la miglior stima e deferenza verso tutte le nazionalità.

Amiamo insieme il rispetto alle leggi, il predominio dell'ordine, della morale, della concordia, e confidiamo in un sereno e prospero avvenire della nostra Patria diletta ».

Francia. Si ha da Parigi 27: Gambetta comunicò alla Camera che Bonnet-Duverdier gli presentò un progetto di risoluzione perchè sia messo il libertà provvisoria Blanqui. Lacaze presentò alla sottocommissione per l'elezione di Bordeaux una relazione concludente all'invalidazione per motivi assolutamente giuridici.

Dalle relazioni delle sottocommissioni del Congresso pel canale interoceanico fra l'America del Nord e l'America del Sud, risulta che le spese per i canali di Panama o di Darieu oltrepasseranno il miliardo. Domani si terrà un'assemblea generale in cui sarà votato il progetto tecnicamente ed economicamente più opportuno.

Il vescovo Desprez, ricevendo il cappello cardinalizio, tenne un discorso in cui citò San Gregorio, il quale disse l'impero sulle terre dover servire per l'impero del cielo. Il vescovo Pie si mostrò sollecito dell'unione della Francia colla chiesa. Fu per rispondere a questi che Grévy tenne l'allocuzione segnalata dal telegrafo.

Germania. La *Gazz. univ. della Germania del Nord* notifica l'arrivo a Berlino dello Czar al 9 giugno per un soggiorno di 4 o 5 giorni e dice che sarà accompagnato dai tre più giovani gran principi ed avrà un convegno col duca e colla duchessa di Edimburgo. Tutti gli illustri ospiti saranno alloggiati al Palazzo dell'ambasciata russa.

Svizzera. Il plebiscito svissero sopprimente l'articolo 65 della Costituzione federale, non porta per immediata conseguenza il ristabilimento della pena di morte, sulla quale ai singoli Cantoni resta libero il decidere. Diffatti il Gran Consiglio di Neuchâtel ha confermata all'unanimità la legge del 1854 che abolisce la pena di morte. Un opuscolo recentemente pubblicato a Ginevra ed intitolato *Qui sera bourreau?* spiegando il voto del 18 maggio, ed esponendo le ragioni che condannano la pena di morte, esprime la fiducia che in Isvizzera non si trovi alcuno il quale alla domanda: *chi sarà carnefice?* risponda: *io*.

Russia. Leggesi nel *Tagblatt*: Informazioni private giunte dalla Russia annunziano che gli incendi assumono proporzioni colossali, mostruose.

Città, borghi, villaggi e mercati sono ogni giorno, a dozzine, preda delle fiamme. In molte

località compaiono manifesti anonimi che avvertono la popolazione del giorno e dell'ora precisa, in cui deve dichiararsi il fuoco, acciocchè possa prendere a tempo le precauzioni per la sua salvezza. Il governo sopprime tutti i dispacci destinati a chiarire le popolazioni su questi incendi in massa, non lasciando adito alla publicità se non a quelle notizie che concernono le grandi città.

Il ministro dell'interno, sig. Makoff, in una circolare ai governatori ordina la formazione di una guardia civica di sicurezza per esercitare una stretta sorveglianza diurna e notturna sotto il comando di ufficiali dell'esercito. Si istituirono inoltre corpi volanti coll'obbligo di perlustrare le strade postali e vicinali ed arrestare ogni individuo che non possa fornire della sua persona soddisfacenti ragguagli. I villici di alcuni villaggi incendiati hanno fatto giustizia sommaria di varie persone che hanno in sospetto. Anche in Odessa si lessero cartelli che preannunziavano incendi: le autorità adottarono tutte le immaginabili cautele; le truppe della guarnigione sono concentrate in un accampamento fuori della città.

— Scrivesi da Odessa al *Golos* che un certo Chvochtchine, ispettore dei magazzini di biscotto in Romania durante la guerra, sarà giudicato dal Consiglio di guerra di Odessa per aver truffato 340,000 rubli e per aver lasciato perdere per la sua negligenza tanto biscotto pel valore di 2,180,000, diconsi due milioni e centottantamila rubli. L'attenzione della polizia è stata richiamata su questo funzionario da una colazione sardanapalesca data da lui e che costò 45,000 rubli. Il rublo vale circa 4 lire; facciano il conto i lettori.

Bulgaria. Scrivono da Filippopoli alla *Politische Correspondenz*: Il partito della grande Bulgaria crede che dopo la partenza dei russi avranno luogo disordini; il gen. Obrutchew, in seguito al minaccioso atteggiamento dei bulgari, fu obbligato a recarsi nuovamente, il 21 maggio, da Haskioi a Filippopoli, onde raccomandare ai notabili bulgari di adempiere le disposizioni del trattato di Berlino.

Il fatto che i bulgari della Bulgaria orientale, malgrado i desiderii e le rimostranze dello czar, proseguono nei loro sforzi per l'unione, prova che anche nella Rumelia orientale si notano le due correnti contrarie della politica russa. Ciò che oggidì è ottenuto da Obrutschew, è domani distrutto da agenti russi. Il governo russo stesso fa mostra di non saperne nulla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 42) contiene:

430. *Sunto di citazione.* A richiesta della signora Toso Teresa di Udine, l'usciere Delprà ha citato il sig. G. Gervasutti, d'ignota dimora, a comparire il 9 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine.

431. *Avviso.* L'ingegn. espropriatore Andrea Alessandrini che ora agisce nell'interesse del R. Governo avvisa di essere stato autorizzato ad occupare in modo permanente per l'attivazione di un fosso colatore, da aprirsi a levante della stazione di Tarcento, alcuni fondi verso indennità state determinate mediante perizia giudiziale. Chi avesse ragioni da esperire sovra tali indennità potrà impugnarle entro 30 giorni.

432. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Pinzano e Forgaria fa noto che il 20 giugno p. v. presso la R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pinzano, Valeriano e Forgaria, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 26 maggio 1879.

— Furono nominati a formar parte della Commissione ordinatrice per la Mostra Bovina da tenersi in Udine nell'anno 1879 i signori:

1. Trento co. Antonio Deputato provinciale;
2. Cernazai Fabio;
3. Pecile prof. Domenico;
4. Romano dott. Gio. Battista veterinario provinciale, quale segretario

con incarico di fissare il giorno in cui sarà tenuta la Mostra e di prendere le disposizioni necessarie limitando possibilmente la spesa a L. 2000.

— Venne disposto perchè sieno trasportati ad Udine, i mobili dei cessati Uffici Commissariali della Provincia per distribuirli, a seconda del bisogno, nelle stanze di questo e degli Uffici di Prefettura e Pubblica Sicurezza.

— Sotto alcune riserve e condizioni venne accolta l'istanza presentata da Sala Luigi di Forni di Sotto tendente ad ottenere il permesso di riattivare una fornace da calce alla distanza di metri 10 dalla Strada Carnica provinciale denominata Monte Mauria.

— Venne autorizzata l'esazione di L. 338.50 dal Comune di Portogruaro faciente, pegli altri del Distretto, quale quoto di concorso nella spesa pei Provvedimenti Ippici nell'anno 1878.

— A favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii riuniti di Venezia fu disposto il pagamento di L. 125.73 a saldo spese di cura e mantenimento del maniaco Benedetti Giovanni di Ampezzo da 11 ottobre 1876 a 10 gennaio 1877.

— Sulla base del giudizio di fitto del fabbricato costruito dal Municipio di Maniago per la parte che servir deve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri, la Deputazione statuì di offrire al Comune suddetto l'annua pigione di L. 750, colla decorrenza da 1 settembre a. c.

— Presentate dal Consiglio di Ammininistrazione dell'Ospitale Civile di Udine n. 38 tabelle di accoglimento di maniaci, e riscontrato che in trentadue soltanto concorrono gli estremi di di legge, venne per questi ultimi assunta la spesa di loro cura e mantenimento a carico della Provincia, tenendo in sospeso di decidere sull'assunzione della spesa pegli altri sei, fino a che vengano date alcune informazioni.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie; n. 19 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il Deputato Provinciale, I. DORIGO.

Il Segretario capo, *Merlo*.

Comitato friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Offerta fatta dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda L. 50.00.

Offerte raccolte in Comune di Forni Avoltri sul Bollettario n. 207:

Signori Bearzi Antonio l. 2, Gaier Valentino l. 2, Brusuasso Vincenzo cent. 20, Pascolin Nicolò c. 20, Romanin Francesco l. 1, Vidale Gio. Batta c. 50. Totale L. 5.90.

Offerte raccolte in Comune di Chiusa Forte sul Bollettario n. 143:

Signori Martinis Valentino l. 5, Rizzi Guglielmo l. 5, Pesamosca fratelli l. 20, Morossi Gaetano l. 2, Locatelli Teonisto l. 5, Marcon Luigi l. 5, Muccioli Lorenzo l. 5, Aita Angelo l. 1, Rizzi Luigi l. 3, Pesamosca Leonardo l. 1, Samarini Maria c. 50, Pazzecco Giuseppe c. 50, Pazzecco Giovanni c. 50, Della Mea Nicolò l. 1, Di Val Leonardo l. 2, Linassi Giacomo l. 1, Malattia Alessandro l. 1, Martina Giovanni l. 1, Pesamosca Sebastiano l. 5, Fusaro Mattia l. 1, Marcon Luigi c. 50, Linassi Luigi c. 50, Marcon Mattia l. 1, Papis Pietro l. 2, Pesamosca P. l. 3, Fabris Alfonso l. 2, alunni della scuola elementare l. 1.29. Totale L. 75.79.

Offerte raccolte in Comune di Bertiolo sul Bollettario n. 103:

Comune di Bertiolo l. 50. Laurenti Mario l. 10, Tomaselli Giuseppe l. 10, D'Orlando GB. l. 5, Della Savia Alessandro l. 5, Cattarozzi Lazzaro l. 1, Bertolini Pietro l. 1, Lunazzi Leonardo l. 1. Totale L. 83.00.

Offerte raccolte dal sig. Fanna Antonio sul Bollettario n. 239:

Signori Cita Angelo l. 3, Mantica-Manin con. Giovanna l. 20, Grassi e Moro l. 2, Dabalà cav. Marco l. 10, Carletti conte Commendatore Mario l. 100, Fanna Antonio l. 10, Gambierasi fratelli l. 10. Totale L. 155.

In assieme L. 369.69
Offerte precedenti » 21,789.22

In complesso L. 22,158.91.

Comitato per la erezione di una lapide a Vittorio Emanuele II in Latisana. Quarta lista delle offerte per la erezione di una lapide commemorativa a Vittorio Emanuele II in Latisana:

Picotti Domenico l. 2, Sellenati Matteo l. 2, Picotti Agostino l. 2, Parussatti Antonio l. 5, Pittoni Francesco l. 5, Scarpa ing. Paolo l. 2, Vidolin Augusto l. 1, Bertoli Federico l. 2, Giavedoni Domenico l. 5, Gnesutta Girolamo l. 1, Cattaneo Giuseppe l. 1, Cuminetto Paolo l. 1, Cisilin Angelo cent. 60, Comant Ettore l. 2, Ronchi Francesco di Sacile cent. 50, Rodolfi Marco di Sacile cent. 50, T. A. l. 2, Furlanetto Mosè l. 1, Donati Agostino e famiglia l. 20, Zanelli Epifanio l. 1, Canellotto Francesco l. 5, Valle Beniamino l. 1.50, Gavagnin Massimo l. 1, Bellotti Giacomo l. 1, Cannellotto Bernardino l. 1, Fontanini Paolo l. 1, Fabris cav. Guglielmo l. 5, P. G. l. 2, N. N. cent. 50, Milanese dott. Andrea l. 5. Somma precedente L. 277.19

Totale L. 356.79

Si avvertono i signori sottoscrittori che domenica 1 giugno avrà luogo la seduta per la nomina del Comitato, incaricato di mandare in esecuzione la progettata lapide.

Pel Comitato prov., *G. B. Durigatto.*

Due bei quadri, rappresentanti fiori, frutta ed animali, opera del bravo pittore Antonio Picco stanno esposti al Negozio Seitz. I quadri sono stati eseguiti per commissione, ma crediamo sapere che il valente artista ne farebbe la riproduzione se taluno desiderasse di possederne di simili.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 47° Fanteria alle ore 7 pom.

1. Marcia
2. Finale « Attila » — Verdi
3. Valtz « Tra Scilla e Cariddi » — Carini
4. Sinfonia « Gazza ladra » — Rossini
5. Polka

La birraria-trattoria Dreher nei locali dell'ex-Caffè Meneghetto sentiamo che verrà aperta sabato prossimo; alla sera il corpo orchestrale della Società filarmonica vi darà uno straordinario concerto.

All'ufficio centrale del Corpo di vigilanza urbana vennero jeri depositate due chiavi rinvenute in Via Poscolle.

Ringraziamento. Alla moglie, al padre ed ai fratelli, nella dura perdita dell'amatissimo loro Francesco, riuscì di vero conforto la spontanea e numerosissima partecipazione al funebre ufficio del diletto estinto.

Gratissimi per tanto affettuosa dimostrazione, ne serberanno indelebile riconoscenza.

Mortegliano 29 maggio 1879.

M. GB. C. G. R. Bianchi.

L'Ing. Cristiano Mauroner.

Era soldato, giovanissimo, quando già ad un serio carattere univa la coscienza d'adempiere ad un santo dovere.

Lieto di sè, forte dell'amor de' suoi cari, sfidava i disagi del campo come le contrarietà della vita, ed il suo cuore aperto, come la sua bella mente, gli aveva cattivata tutta la stima di quanti lo conobbero, oltre al grande affetto degli amici; fra questi, lo piange lontano un fratello di chi, addolorato, ora ricorda quell'anima eletta.

Udine 28 maggio 1879. A. M.

Adempiamo al doloroso ufficio di partecipare la morte dell'amatissimo nostro fratello

Cristiano Mauroner

avvenuta oggi in Tissano.

28 maggio 1879.

Adolfo, Giuliano e *Angelica Mauroner.*

FATTI VARII

L'Ospizio marino di Venezia. La *Presse Medicale Belge*, ha un articolo del dott. L. Wilmart, professore all'Università di Bruxelles, molto lusinghiero per quell' Ospizio.

«L'autore, dice la *Venezia*, scrive di aver *tout particulierement* studiato il nostro Ospizio. Parla della sua postura e della semplice architettura, ne loda il metodo igienico di costruzione, di disposizione e l'essere ad un solo piano; approva la ingegnosa confezione delle pareti, l'aereazione, e viene poi al servizio medico, all'accoglimento, alla direzione, all'alimentazione, al metodo di cura, alle malattie più frequentemente e più felicemente trattate. Rispetto poi all'amministrazione rimane ammirato dal carattere (com'egli lo chiama) democratico dell'istituzione, e dell'essere il risultato della sola iniziativa privata. Dopo di che egli domanda come e perchè nel Belgio non si potrebbe ottenere altrettanto; domanda cotesta che può legittimamente inorgoglire gl'italiani non abituati a veder l'estero ad inchinarsi dinanzi alle loro istituzioni, e riconoscerne la superiorità.

L'autore chiude dichiarando *qu'il est impossible de mettre les enfants disgraciés de la nature dans des conditions meilleures de reparation et de reconstitution que celles depuis 1870 a l'Hôpital marin de Venise* ».

Noi facciamo voti che anche quest'anno la carità cittadina ponga in grado il nostro Comitato provinciale di mandare all'Ospizio il maggior numero di poveri bambini scrofolosi.

Teatri. Da Trieste 27 maggio ci scrivono: (P.) Oggi compiono tre anni dacchè il vecchio Teatro Mauroner fu distrutto da un terribile incendio, e fino da sabato fu scoperta la facciata principale dal nuovo Teatro a cui s'impose il nome di *Anfiteatro «Fenice»*. La sua inaugura zione avrà luogo al 1° settembre con l'opera di Verdi *La forza del destino.*

L'Anfiteatro «Fenice» conserverà il carattere eminentemente popolare dell'antico Mauroner; avrà perciò la forma di anfiteatro con comode gradinate che rimarranno a disposizione del pubblico. Oltre a ciò, vi sarà un vasto loggione che conterrà oltre a 700 persone e in platea circa 2000 spettatori saranno situati favorevolmente per godere lo spettacolo.

La Direzione dell'«Anfiteatro» ha nominato a segretario il sig. Giuseppe Ullmann, onesto ed intelligente giovane, cui vidi più volte encomiato sul vostro giornale.

Intanto al *Politeama* abbiamo *Il re di Lahore*, opera di Massenet, allestita con uno sfarzo di di scenario e vestiario proprio da capitale. La musica piace ogni sera in più; molti pezzi vengono replicati.

Nuovi guai. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 28 corr.:

La piena del Po era ieri nel pomeriggio in aumento di parecchi centimetri. Le case dei lavandai, dopo i murazzi del Corso del Re, destavano non pochi timori, e crediamo che ieri sera per misura di precauzione gli inquilini siano stati invitati a sgombrare e ad esportare le loro supellettili.

Le ultime notizie da Alessandria sono gravissime. Alcuni viaggiatori giunti coll'ultimo treno ci annunziano che in tutta la città d'Alessandria domina un grande timore panico e che molti si arrampicano sui tetti delle case, altri vorrebbero ad ogni costo salire sui treni per fuggire il pericolo delle acque.

La tassa sugli spettacoli. La *Fenice* giornale artistico-teatrale veneziano, ha pubblicato un elaborato articolo contro il progetto del ministro Magliani per la nuova tassa sui teatri. Quest'articolo dimostra chiaramente le contraddizioni, le inconseguenze del progetto per quanto risguarda gli spettacoli d'opera. Figurarsi che, fatti i conti, l'impresario del *Teatro la Fenice* dovrebbe pagare colla nuova legge lire 81.900 di tassa! Bazzecole! L'articolista conclude sperando che il progetto del Magliani non sarà votato dal Parlamento, perchè con esso si segnerebbe la fine degli spettacoli melodrammatici, allo stesso modo che si segnerebbe la fine degli spettacoli di commedia, com'ha eloquentemente dimostrato Luigi Bellotti Bon.

Nuove pubblicazioni. Sabato prossimo (31 maggio) sarà messo in vendita presso la tipografia Voghera in Roma e i principali librai d'Italia un nuovo scritto dell'ex-capitano L.Chiala, intitolato: *L'alleanza di Crimea* (un vol. in-8° grande di oltre 200 pagine, prezzo lire 3), del quale è stato pubblicato un saggio nella *Nuova Antologia* del 1° corrente. È una risposta documentata ad alcune asserzioni inesatte, relative alla condotta tenuta dal Piemonte nei negoziati diplomatici del 1854-55, contenuti in un'opera recente: *Etude diplomatiche sur la guerre de Crimèe*, del barone Jomini, primo consigliere della cancelleria russa. Fra i documenti *inediti* più importanti dei quali è corredata la narrazione storica del sig. Chiala, citiamo varie lettere del conte di Cavour, il Diario privato del generale Dabormida, ministro degli esteri in quel tempo, il suo carteggio particolare coi ministri del re Vittorio Emanuele a Parigi e a Londra, col duca di Gramont, ecc.

La Famiglia, elegantissimo giornale di letteratura, mode e ricami per signora. Esce due volte il mese in gran formato. Contiene ogni anno 24 figurini colorati, 12 *patrons*, 12 modelli tagliati, 1200 disegni per ricamo. Vi scrivono il Pompiere e Jacopo del *Fanfulla*, Savini, Gherardi del Testa, ecc. Premi alle abbonate annuali o un pajo di candellieri bronzo antico, od una sciarpa di seta. Prezzi d'abbonamento: Anno L. 10; semestre L. 6; un numero di saggio L. 1.50.

Dirigere lettere e vaglia Torino, via Montebello 24 piano I.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella Camera inglese ebbe luogo jer l'altro una lunga discussione sulla guerra coi Zulu. Da essa è risultato che anche il Governo, come la maggior parte della Camera, desidera la fine di quella guerra. Già in essa hanno perduto la vita 1186 inglesi morti in battaglia e 86 morti di malattia. Inoltre si annuncia che lo stato sanitario delle truppe inglesi nel Zululand continua ad esser pessimo. I cavalli stessi muoiono in gran numero e si domanda che sarà di essi quando siano giunti nella regione ove infierisce il flagello dell'Africa australe, la mosca *setse*, la cui puntura è mortale. Tutto concorre a giustificare le previsioni del corrispondente del *Daily News*, che la presente guerra sarà più grave di quella della Crimea; anzi egli asserisce che omai le spese sorpassano quelle occasionate dal periodo corrispondente di quella guerra.

Il *fez* di Aleko pascià minaccia di far sorgere dei disordini in Rumelia, ove non si vuol più vedere quel copricapo che rammenta l'abborrito dominio turco. È peraltro probabile che il *fez* sarà sacrificato, la pace di quella provincia valendo bene la pena che lo si surroghi con un cappello a cilindro. Non si è tuttavia sicuri che anche con ciò la pace sia da quelle parti assicurata. Lo Czar ha ben detto alla deputazione bulgara andata a Livadia di contentarsi di quanto si è fatto pei bulgari e di lasciar a Dio la cura dell'avvenire, nel quale è compresa anche l'unione delle due Bulgarie. Ma non sappiamo se queste parole produrranno il loro più o meno desiderato effetto. Intanto l'aria risuona di nuovo in Oriente di fucilate: fucilate ai confini turco-ellenici e fucilate degli arnauti contro i membri della Commissione di delimitazione della frontiera del Montenegro.

La questione Blanqui si può ormai considerare come risolta dalla Camera francese dei deputati, avendo essa respinto con 101 voti di maggioranza l'urgenza chiesta sulla proposta di Clemenceau che si accordasse a Blanqui la libertà provvisoria, ond'egli potesse venire alla Camera a difendere la propria elezione. Ciò confermerà il ministero nel suo proposito di non accordare la grazia al Blanqui prima del 5 giugno, epoca in cui spira il termine entro il quale la grazia produce tutti gli effetti dell'amnistia.

Il Reichstag germanico continua a discutere il progetto protezionista ed ha impresa la discussione dei dazi sopra i legnami, pei quali perorò anche il Bismarck, accennando ai dazii della Russia e dell'Austria sulla materia stessa. Bismarck è sempre sulla breccia, dunque; e non sappiamo quindi quanto possa esservi di vero nella notizia della *Nordd. All. Zeitung*, che al pranzo dell'Imperatore presso di lui, il cancelliere abbia chiesto all'Imperatore stesso un lungo permesso.

Si annunzia da Madrid che nelle provincie basche è stato nuovamente proclamato lo stato di assedio, ch'era stato levato durante il periodo elettorale. L'iniziativa di quella misura sarebbe stata presa dal generale Quesada, il quale avrebbe dichiarato di non poter continuare nel comando dell'esercito del Nord, senza essere investito di poteri eccezionali. Perchè, se tutto è tranquillo e se anche recentemente le elezioni ebbero luogo col maggior ordine?

— La Commissione del Senato per l'abolizione del macinato concluderà come segue:

La situazione del bilancio, non presentando un avanzo, anzi presentando un notevole disavanzo (e l'onor. Saracco lo dimostrerà), non consentirebbe alcuna diminuzione di tributi; tuttavia, tenendo conto della situazione creata dalla lunga aspettativa, e desiderando il Senato di non distaccarsi completamente dall'altro ramo del Parlamento, delibera di proporre l'abolizione del secondo palmento, semprechè la Camera approvi la nuova legge sulla tassa degli zuccheri.

Queste conchiusioni potrebbero modificarsi quando nella Camera prevalesse il concetto di subordinare l'approvazione della legge sugli zuccheri alla votazione dell'abolizione completa del macinato da parte del Senato.

La relazione non si presenterà se non tra alcuni giorni. La discussione probabilmente avrà luogo alla metà di giugno.

— La *Venezia* ha da Roma 28: Il Senato in comitato segreto discusse oggi la nomina contestata del conte Vimercati. La Commissione proponeva di non convalidarla. Con 50 voti contro 41, furono respinte le proposte della Commissione. In altro comitato segreto si discuteranno le nomine contestate di Todaro e di De Angelis.

Si prevede una grossa battaglia alla Camera venerdì mattina sulla questione del macinato. Il *Bersagliere* biasima gli emendamenti che tendono a confondere lo zucchero col macinato e ad esercitare una pressione sul Senato.

— Il Consiglio d'agricoltura, presso il ministero d'agricoltura, è convocato pel 4 giugno.

— Telegrammi da Messina annunciano che si sono aperti parecchi nuovi crateri intorno all'Etna. Le eruzioni aumentano e danneggiano il versante occidentale della montagna. Biancavilla, Santa Maria, Licodia, Paterno sono minacciate. A Messina continua la pioggia di cenere. (*Adriatico*).

— Il *Tempo* ha da Trieste 28: Per festeggiare l'insediamento solenne del nuovo podestà dottor Riccardo Bazzoni, tutta la città fin nei quartieri più lontani, e le colline circostanti, furono iersera splendidamente illuminati. La popolazione giuliva e festante affollavasi in tutte le vie. Il nuovo podestà fu accompagnato al Teatro Comunale fra i più entusiastici applausi della cittadinanza. Al teatro, la dimostrazione fu straordinaria, imponente, commoventissima. La polizia aveva fatto sfoggio di forza pubblica. Nessun disordine.

— La *Tagespost* di Graz annuncia che il 9 giugno incomincia una sessione straordinaria della Corte d'Assise di quella città, nella quale si svolgeranno processi interessanti. Pel 16 giugno è inscritto il processo per titolo d'alto tradimento degli arrestati di Gorizia, che si calcola durerà non meno di quattro giorni; il 23 poi dello stesso mese avrà luogo il processo per eguale titolo dei triestini signori Venezian e Barzilai.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet per ristabilire il divorzio.

Londra 27. (Comuni). Bourke dichiara che il Governo inglese è in perfetto accordo colla Francia riguardo all'Egitto. Rispondendo a Dilke, Bourke dice che la comunicazione della corrispondenza telegrafica circa la questione greca fu ritardata in causa dell'invio di documenti da Atene, Costantinopoli, Parigi e Vienna; spera che la comunicazione si farà prima della fine della sessione. Northcote annunzia che Greaves amministrerà Cipro durante l'assenza di Wolseley. Stanley, rispondendo a Mawsan, dice che le perdite degli Inglesi nel Zululand ascesero a 1186 morti in battaglia, e 83 morti di malattia. Hichsbeach annunzia che un corpo di dragoni fu spedito a Traswaal. Sullivan incomincia a discutere la questione dei Zulu. Parecchi oratori esprimono desiderio di pace coi Zulu. Gladstone consiglia a non imbarazzare l'azione del Governo, chiedendogli dichiarazioni o promesse, alle quali il Governo probabilmente è disposto, ma che possono essere d'ostacolo allo scopo cui si mira. Northcote dice che il Governo desidera la pace appena sia possibile sopra una base che metta i sudditi inglesi nell'Africa del sud, specialmente nel Traswal, su un piede di perfetta uguaglianza e di libertà. La discussione non ha nessun seguito. La Camera è aggiornata al 9 giugno.

Valparaiso 27. Le navi da guerra chilene continuano a distruggere nei porti meridionali del Perù le navi di cabotaggio, e minacciano bombardare Iquique. I danni delle proprietà a Pisagua sono calcolati a 1,500,000 piastre.

Berlino 27. La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'intervento dell'Imperatore al pranzo di Bismarck, riporta la voce che il cancelliere colse l'occasione per domandare all'Imperatore un congedo di parecchi mesi.

(Reichstag) Approvansi i rimanenti articoli del progetto proibitivo, secondo le proposte della Commissione. Incominciasi la discussione dei diritti sul legname. Bismarck li difende, menzionando i diritti sul legname in vigore in Russia e in Austria.

Ragusa 27. Gli Arnauti della frontiera albanese gettarono pietre e tirarono colpi di fucile contro i membri per la limitazione della frontiera del Montenegro. I dettagli mancano.

Berlino 27. Vociferasi che il governo voglia introdurre in Germania il doppio tipo di valuta come in Francia.

Belgrado 27. Smentiscesi che contro il prigioniero di Stato già ministro-presidente Ciumits sia stato commesso un attentato nel suo carcere di Pazarevatz.

Londra 27. Wolseley parte giovedì per assumere il comando in capo delle truppe inglesi in Africa.

Vienna 28. L'Assemblea generale della Südbahn approvò il rapporto consuntivo giusta il quale il civanzo di 854,492 fior. viene passato al fondo di riserva.

Londra 28. Il trattato di pace con Yakub Khan, oltre alle già note condizioni, contiene anche le seguenti: l'Inghilterra proteggerà l'Emiro da qualche attacco dall'estero; il residente inglese a Cabul avrà una scorta e potrà inviare agenti ai confini; verrà conchiuso un trattato commerciale per 12 anni.

Pietroburgo 28. Giusta i rapporti che giungono da Livadia sul ricevimento della deputazione bulgara, il Principe avrebbe detto ad essa che la sua visita alle Corti delle grandi potenze potrebbe forse recar qualche vantaggio a quei bulgari, i quali non ebbero la fortuna di ottenere un'esistenza indipendente. Lo Czar disse alla deputazione che il benessere della Bulgaria dipende dalla moderazione e dalla legalità, che la nazione deve imporsi a dovere, mettendosi sul terreno della posizione ottenuta, lasciando l'avvenire al volere di Dio.

Aden 28. La corvetta austriaca *Helgoland* diretta per l'Australia è giunta qui ieri.

Vienna 28. L'esperimento d'illuminazione fatto ieri sera in piazza Schiller colla luce elettrica di Jablockow è fallito.

Budapest 28. Un violento uragano ha prodotto gravissimi danni tanto a Pest che a Buda.

Filippopoli 28. Malgrado l'accoglienza festosa fatta ad Aleko Vogorides al confine, la capitale rifiuta di ricevere il nuovo governatore perchè porta in capo il fez. Si temono gravi torbidi e tumulti. Le milizie sono consegnate in caserma.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28, (Camera) Seduta antim. Approvasi la rettificazione d'un errore materiale incorso nella Convenzione colla Regia dei tabacchi.

Discutesi l'art. 3 sugli zuccheri. Nervo propone un'aggiunta per commisurare la tassa alla quantità della materia adoperata, calcolando il 5 0/0 per quintale delle barbabietole adoperate. Luzzatti giudica degna d'esame la proposta Nervo, ma lo stabilire il 5 per 100 potrebbe riuscire dannoso alle industrie. Diasi facoltà al ministro di studiare questo ed altri metodi.

Il ministro accetta e propone il pagamento metallico della tassa di fabbricazione.

Nervo si oppone. Depretis mostra ciò dipendere dal trattato. È ritirato l'emendamento Nervo.

Approvasi l'art. 3 coll'aggiunta del ministro. Respingesi la proposta di Nervo di aggiungere le parole «Wermouth e liquori» nell'art. 4.

Approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera, preso atto della dichiarazione del ministro di equiparare il wermouth contenente zucchero ai prodotti enunciati nell'art. 4, passa all'ordine del giorno ».

Approvansi gli articoli 4, 5, 6, coll'abolizione della voce 248 della tariffa «Cedri e cedrati».

Rimandasi la modificazione della tariffa sulla differenza tra il caccao in buccia a l. 80, e il macinato a l. 100.

Approvasi l'articolo aggiunto dal ministro relativo alle franchigie doganali di Messina.

Propongonsi varii emendamenti all'art. 7, che vincolano l'applicazione della legge sugli zuccheri alla promulgazione dell'abolizione del macinato.

Sella rammenta la situazione finanziaria e dichiara che la Commissione respinge tale subordinamento. La Camera è animatissima. Rimandasi il seguito alla seduta di venerdì.

Seduta pomeridiana. Riprendesi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, e sulla linea Faenza-Pontassieve.

A questa linea, che trovasi compresa nel progetto del Ministero e della Commissione, Minucci, per considerazioni desunte dalle sue condizioni geografiche, contrappone la linea Forlì-Arezzo, dimostrandone la superiorità sopra la accennata, ed altre pure indicate, con argomenti desunti dalle condizioni geografiche dei luoghi che attraverserebbero e dalla necessità di utilizzare le abbondanti produzioni dei medesimi.

Gessi ragiona in sostegno della linea proposta nel progetto che tecnicamente, economicamente e militarmente corrisponde ad ogni concetto ed obbiettivo che un Valico Appennino ed orientale dee prefiggersi.

Guarini crede che la linea Forlì-Arezzo, sostenuta da Minucci, sia veramente da prescegliersi, ma, in tanta varietà di giudizi, vorrebbe almeno fossero fatti dei diversi tracciati più accurati studi, ed intanto si sospendesse la deliberazione.

Serristori propugna la linea della Sieve, di più economica ed agevole esecuzione che quella di Firenze-Faenza, messa innanzi da alcuni.

Fossombroni limitasi a dichiarare che ritiene prudente ed equo accettare la sospensiva.

Toscanelli appoggia, come Serristori, il tracciato di Pontassieve, non ravvisando come la stazione di Firenze possa ampliarsi tanto da bastare ai bisogni commerciali ed alle esigenze militari.

Baccarini dà ragione alla scelta della linea di Faenza, con l'obbiettivo di Firenze, fatta dalla amministrazione passata, scelta imposta dai limiti di tempo e di spesa, che toglievano di aprire i varii Valichi Appennini fra le Romagne e la Valle d'Arno con l'obbiettivo di Roma; è fra essi indicavano come preferibile quello che venne compreso nella Legge.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 28. Il neonominato inviato turco Sermet tratta con Ristic per l'eventuale conchiusione d'un trattato commerciale-doganale turco-serbo. Sermet parte domani per Nissa per presentare al principe Milan le sue credenziali. Ristic rifiuta d'impetrare l'*exequatur* al console generale turco in Nissa, Nicolaides Effendi, prima che la Porta non abbia conchiusa una convenzione consolare colla Serbia, che accordi a questa d'istituire consolati in Novibazar, Pristina e Prisrend. Fremy presentò al governo serbo il progetto per l'istituzione di una Banca nazionale serba con un capitale di 200 milioni di franchi.

Filippopoli 28. Aleko pascià ricevette, col fez in capo, la Deputazione della Rumelia, che lo attendeva in Hermanly per salutarlo; quando però la Deputazione si disponeva a far ritorno, le fece la concessione di entrare a Filippopoli col capo scoperto. Avendo questa notizia provo, cato qui una grande agitazione, gli mosse incontro un' altra Deputazione, con a capo Vitalis, la quale gli fece delle rimostranze a motivo del fez; e Aleko, cedendo, ad onta dell'ordine contrario del Sultano, cambiò il fez col kalpak bulgaro, per cui alla stazione fu entusiasticamente acclamato da un'immensa folla di popolo. Dalla stazione Aleko pascià, accompagnato da una scorta d'onore bulgara, si recò alla Cattedrale, ove fu ricevuto dall'Esarca e dal clero, e accompagnato all'altar maggiore. Stolypin sgombrò ieri il konak, e domani lascia Filippopoli.

Pietroburgo 28. Il Tribunale di guerra di Kiew chiuse il processo contro il nobile Ossinsky, Sofia Herzfeld e il già studente Woloschinko per titolo di diffusione di scritti criminosi, e attentato omicidio di impiegati di polizia. Ossinsky ed Herzfeld furono condannati a morte mediante fucilazione, Woloschinko a 10 anni di lavori forzati. Il ministro dell'istruzione diresse una circolare ai capi del magistero, ingiungendo loro di essere molto cauti nella scelta dei maestri ed educatori, e di far specialmente comprendere agli studenti nei ginnasi e nelle scuole reali l'insensatezza delle dottrine socialiste.

Pola 28. L'i. r. ammiraglio Bourguignon è morto ieri.

Washington 27. Il Comitato della Camera pei Lavori Pubblici approvò la relazione favorevole all'aggiornamento del Congresso. Hayes porrà il veto alla approvazione della relazione.

Simla 26. Il Trattato di pace fra l'Inghilterra e l'Afganistan stabilisce che si conchiuderà una Convenzione commerciale per un anno, e che il territorio occupato dalla truppa inglese non sarà annesso ai possedimenti britannici, ma soltanto affidato all'Inghilterra che consegnerà all'Emiro l'eccedente delle entrate. L'Inghilterra pagherà all'Emiro un'annuo sussidio.

Messina 28. Densissima pioggia di arena nera, proveniente dall'eruzione dell'Etna, copre la città.

Napoli 28. La fregata «Garibaldi» è partita per incrociare nelle acque del Chilì. Avantieri a Reggio di Calabria vi furono scosse di terremoto ed una pioggia di lapilli, provenienti dall'Etna, copriva la città.

Torino 28. Quantunque la pioggia continui, i fiumi sono decrescenti. I giornali pubblicano desolanti notizie sui danni delle campagne, e sui paesi inondati. Il *Monitore delle Strade Ferrate*, riferendo i dettagli dei guasti alle ferrovie dice che continua l'interruzione sulle linee Brà-Mondovì-Ceva, Asti-Castagnola-Cavallermaggiore-Alessandria.

Roma 28. Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Messina che dice che tre nuovi crateri sono aperti presso Randazzo. Spettacolo imponente, spaventoso. Gli abitanti più vicini temono gravi disastri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 27 maggio.* Mercato sempre surrescitato. Nuove tendendenze verso un ulteriore aumento.

Milano 27 maggio. Colla persistenza del cattivo tempo, si è ognor più eccitata la speculazione ad acquistare tutto quanto offrivasi ai prezzi ieri segnati. Già si teme, ed a ragione, che neanche la metà raccolta non si potrà ottenere, ed è assai probabile che si riduca ad un solo terzo in tutta Italia. Dalla Francia, notizie concordi di sensibile diffalta, siccome in Ispagna tendente ad eguale riduzione.

Vini. Si ha da Torino 26, che gli affari sono poco animati; piccoli aumenti nei vini fini, stazionari gli altri. A Livorno, 24, i vini toscana erano sostenuti. Quel giorno dovevano animare 15 botti di vini di Napoli, 10 delle quali sono state vendute per l'interno a l. 29.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 85.90	a L. 86.—
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 88.05	„ 88.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.75
Fiorini austriaci d'argento	2.34 1/—	2.34 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 27 maggio

Cons. Inglese	98 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 3/8 a —.—
„ Ital.	80 1/4 a —.	„ Turco	11 3/8 a —.

BERLINO 27 maggio

Austriache	477.—	Mobiliare	159.
Lombarde	464.50	Rendita ital.	80.—

PARIGI 27 maggio

Rend. franc. 3 0/0	80.60	Obblig. ferr. rom.	—.
„ „ 5 0/0	115.07	Londra vista	25.18 1/2
Rendita Italiana	80.70	Cambio Italia	8 1/8
Ferr. lom. ven.	195.	Cons. Ingl.	98.93
Obblig. ferr. V. E.	268.—	Lotti turchi	48.—
Ferrovie Romane	110.—		

TRIESTE 27 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.50	5.51 —
Da 20 franchi	„	9.32	9.33 —
Sovrane inglesi	„	11.70 —	11.71 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA dal 27 mag. al 27 mag.

Rendita in carta	fior.	68.40 —	68.15 —
„ in argento	„	70.80 —	70.65 —
„ in oro	„	80.85 —	80.55 —
Prestito del 1860	„	126.25 —	126.— —
Azioni della Banca nazionale	„	848.— —	845.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	266.60 —	266.25 —
Londra per 10 lire sterl.	„	117.05 —	116.85 —
Argento	„	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	„	9.33 1/2	9.33 1/2
Zecchini	„	5.50 —	5.51 —
100 marche imperiali	„	57.55 —	57.50 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali libraj della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Mantegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE

premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini**, **Pleurite** e **Sciatica**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flacconi: L. 15, 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 - Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora,	L. **6.00**	al quint.
2. Umo concentrato a	» **1.50**	all'ettol.
3. Materia fecale a	» **0.40**	»

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società**.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.50
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi*.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci